

Bregaglia, 13 agosto 2018

Bondo – a un anno dalla frana del Pizzo Cengalo

Gli abitanti della Bregaglia e le autorità del Comune commemorano le vittime della frana staccatasi dal Pizzo Cengalo lo scorso 23 agosto 2017. Otto persone sono tuttora disperse e 147 hanno dovuto essere evacuate in seguito alle colate detritiche. Da luglio, la roccia sul Pizzo Cengalo è di nuovo in movimento. Sussiste il pericolo di nuove frane e colate in Val Bondasca; tutti i sentieri della valle laterale sono chiusi.

Ad un anno dall'enorme frana e dalle colate detritiche scese nei pressi di Bondo, la Bregaglia commemora le vittime della catastrofe naturale. La mattina del 23 agosto 2017, otto persone sono state travolte in Val Bondasca dalla frana del Pizzo Cengalo. Nonostante le immediate operazioni di ricerca, di loro non si hanno tuttora notizie. Le nuove ricerche intraprese nel luglio 2018 sono rimaste senza esito.

«Il 23 agosto d'ora in poi sarà il giorno in cui penseremo alle otto vittime in Val Bondasca ed alle loro famiglie, oltre che alle tante persone colpite dal disastro naturale avvenuto nel nostro Comune», afferma il sindaco Anna Giacometti. «Ricordiamo anche la grande ondata di solidarietà in valle e ben oltre, ed il grande impegno delle squadre di soccorso e delle forze d'intervento.»

Dopo la frana il sistema di allarme per le colate detritiche esistente in Val Bondasca è stato ulteriormente ampliato e quindi completato nella primavera del 2018. Da allora il Pizzo Cengalo viene costantemente monitorato da radar e telecamere ed esperti valutano continuamente la situazione. Per tutto l'inverno e fino a luglio, dalle misurazioni radar non risultava alcun movimento di roccia importante e si sono verificate solo cadute rocciose di piccole dimensioni.

Le ultime misurazioni rivelano che da luglio circa 3 milioni di metri cubi di roccia sono di nuovo in movimento. Se i movimenti perdureranno, quest'estate non è da escludere una frana di oltre 1 milione di metri cubi. Tutti i sentieri della Val Bondasca sono chiusi.

Protezione contro nuove colate

Lungo le acque in Val Bondasca sono depositati all'incirca 1,5 milioni di metri cubi di materiale roccioso franato che, con sufficiente acqua, può essere messo facilmente in moto. Finora non si sono verificate precipitazioni intense e persistenti; si prevede però che, soprattutto in caso di violenti temporali estivi o di una nuova frana di grande dimensioni, nuove colate detritiche raggiungano il fondovalle nei pressi di Bondo. I movimenti sulla montagna e l'evoluzione meteorologica dell'estate 2018 sono quindi determinanti per l'andamento futuro degli eventi.

Il Comune si è preparato al meglio per altri possibili eventi a Bondo. Il bacino di ritenzione è stato provvisoriamente ampliato fino a raggiungere circa 300'000 m³ di capacità ed è stato elaborato, in collaborazione con gli enti cantonali, un piano di emergenza. La popolazione è stata informata dettagliatamente sul comportamento da osservare in caso di emergenza. Nel caso in cui l'accesso al paese dovesse nuovamente essere minacciato, resta a disposizione la strada provvisoria attraverso il ponte d'appoggio militare. Tutte le informazioni sono disponibili sul sito web del Comune.

In collaborazione con l'Ufficio tecnico cantonale dei Grigioni, il Comune sta elaborando un progetto definitivo di opere di premunizione per le aree di Bondo, Spino, Sottoponte e Promontogno, nonché per i futuri collegamenti stradali. Il progetto tiene conto anche della necessità di salvaguardare l'insediamento di Bondo; i costi approssimativi si aggirano sui 23 mio di franchi.

Lo stato maggiore del Comune, insieme all'Ufficio cantonale del militare e della protezione civile, ha svolto una giornata di formazione. Il gruppo è stato addestrato e consolidato nel lavoro sistematico e sono state affinate le specifiche tecniche dello stato maggiore e della commissione per la sicurezza e le valanghe.

Riepilogo dei fatti

Il 23 agosto 2017, solo poche ore dopo la grande frana, le prime colate di detriti raggiunsero la zona di Bondo. Fino al 31 agosto vi si depositò quasi mezzo milione di metri cubi di roccia, detriti e fango. Le colate invasero parti di Bondo, Spino, Sottoponte e Promontogno. 147 persone dovettero essere evacuate per diverse settimane; dieci di queste non sono più potute tornare a casa. Il danno complessivo è stimato sui 41 milioni di franchi.

I lavori per il ripristino delle opere di premunizione e per la tutela delle restanti aree dei villaggi iniziarono immediatamente dopo la catastrofe. Dopo sette settimane, l'evacuazione poté essere revocata; a undici settimane dalla prima colata detritica, il bacino di ritenzione era stato svuotato e la strada cantonale, gravemente danneggiata, rimessa in funzione. Le grandi quantità di detriti vennero collocate in due nuove zone di deposito nei pressi di Bondo. Queste zone sono già in fase di coltivazione.

L'Assicurazione fabbricati dei Grigioni (GVG) e la Cassa per i danni di natura dei Grigioni (ESK) hanno potuto dare rapidamente il via alla riparazione dei danni ad edifici e terreni, i lavori in parte sono già terminati. Sette case ed un magazzino del Comune hanno dovuto essere demoliti e, a causa dello stato di pericolo o della costruzione di opere di premunizione, non potranno essere ricostruiti. I risarcimenti finanziari sono stati versati nel più breve tempo possibile ai proprietari interessati.

Nell'aprile 2018 è stato costruito, tra Bondo e Promontogno, un ponte sospeso provvisorio, riservato ai pedoni. Nell'area di Caltüra, nei pressi delle zone di deposito, si è avviato un processo di ricomposizione parcellare e si sta pianificando la sostituzione del ponte stradale «Marlun» in Val Bondasca.

Il Comune di Bregaglia è stato sostenuto ed aiutato, nello svolgimento dei suoi molteplici compiti, dal Cantone dei Grigioni, dalla Confederazione e da un'ondata di solidarietà senza precedenti. La Catena della Solidarietà, il Patronato svizzero per i comuni di montagna e lo stesso Comune hanno ricevuto donazioni per un ammontare di quasi 14 milioni di franchi. Il Governo del Canton Grigioni ha istituito un'apposita commissione per coordinare l'impiego delle donazioni.

Bregaglia, 13. August 2018

Bondo – ein Jahr nach dem Bergsturz am Piz Cengalo

Die Bewohner und die Gemeindebehörden des Bergells gedenken den Opfern des Bergsturzes am Piz Cengalo vom 23. August 2017. Acht Menschen werden seit dem Bergsturz vermisst, 147 mussten nach den Murgängen evakuiert werden. Seit Juli ist am Piz Cengalo wieder Fels in Bewegung. Nach wie vor besteht die Gefahr weiterer Bergstürze und Murgänge in der Val Bondasca; sämtliche Wanderwege des Seitentals sind gesperrt.

Ein Jahr nach dem riesigen Bergsturz und den Murgängen bis Bondo erinnert das Bergell an die Opfer der Naturkatastrophe. Am Morgen des 23. August 2017 fielen in der Val Bondasca acht Menschen dem Bergsturz vom Piz Cengalo zum Opfer. Trotz sofort eingeleiteter Suchmassnahmen fehlt von ihnen nach wie vor jede Spur. Eine Nachsuche im Juli 2018 blieb erfolglos.

«Der 23. August wird fortan der Tag sein, an dem wir an die acht Opfer in der Val Bondasca und deren Hinterbliebene sowie an die vielen Betroffenen der Naturkatastrophe in unserer Gemeinde denken», sagt Gemeindepräsidentin Anna Giacometti. «Wir erinnern uns dabei auch an die grosse Welle der Solidarität im Tal und weit darüber hinaus und an den grossen Einsatz aller Rettungs- und Hilfskräfte.»

Nach dem Bergsturz wurde in der Val Bondasca das bestehende Alarmsystem für Murgänge weiter ausgebaut und im Frühling 2018 abgeschlossen. Der Piz Cengalo wird seither permanent mit Radar und Kameras überwacht und die Situation wird laufend durch Experten beurteilt. Durch den Winter und bis in den Juli hatten Radarmessungen keine grösseren Felsbewegungen mehr gezeigt und es kam nur zu kleineren Felsstürzen.

Neueste Messungen zeigen, dass seit Juli etwa 3 Millionen Kubikmeter Fels wieder in Bewegung sind. Wenn die Bewegungen anhalten kann diesen Sommer ein Bergsturz mit mehr als 1 Million Kubikmeter nicht ausgeschlossen werden. Sämtliche Wanderwege in der Val Bondasca sind gesperrt.

Schutz vor weiteren Murgängen

Entlang der Gewässer in der Val Bondasca liegen rund 1.5 Millionen Kubikmeter abgestürztes Felsmaterial, welches mit genügend Wasser leicht mobilisiert werden kann. Bisher sind anhaltende Starkniederschläge ausgeblieben; insbesondere bei starken Sommergewittern oder einem erneuten grossen Bergsturz müssen aber neue Murgänge bis in die Talsohle bei Bondo erwartet werden. Die Bewegungen am Berg und die Wetterentwicklung im Sommer 2018 sind daher für den weiteren Verlauf entscheidend.

Die Gemeinde hat sich auf weitere mögliche Ereignisse in Bondo so gut wie möglich vorbereitet. Das Rückhaltebecken wurde provisorisch auf ca. 300'000 m³ Fassungsvermögen erhöht und in Zusammenarbeit mit den kantonalen Ämtern wurde eine Notfallplanung erarbeitet. Die Bevölkerung wurde über das Verhalten im Ereignisfall ausführlich informiert. Sollte die Ortszufahrt wieder gefährdet werden, steht die Notstrasse über eine Behelfsbrücke der Armee nach wie vor zur Verfügung. Sämtliche Informationen stehen auf der Internetseite der Gemeinde zur Verfügung.

Zusammen mit dem Tiefbauamt des Kantons Graubünden arbeitet die Gemeinde am definitiven Schutzbautenkonzept für das Gebiet Bondo, Spino, Sottoponte und Promontogno und den künftigen Strassenverbindungen. Das Konzept berücksichtigt auch das schützenswerte Ortsbild von Bondo; die approximativen Kosten liegen bei 23 Mio. Franken.

Der Führungsstab der Gemeinde führte zusammen mit dem Amt für Militär und Zivilschutz einen Ausbildungstag durch. Er trainierte und festigte die systematische Stabsarbeit und verfeinerte die Pflichtenhefte des Stabs sowie der Sicherheits- und der Lawinenkommission.

Rückblick

Nur Stunden nach dem grossen Bergsturz drangen am 23. August 2017 die ersten Murgangschübe bis in die Gegend von Bondo vor. Bis zum 31. August wurde dort fast eine halbe Million Kubikmeter Felsen, Geröll und Schlamm abgelagert. Die Erdmassen verschütteten Teile von Bondo, Spino, Sottoponte und Promontogno. 147 Personen mussten über mehrere Wochen evakuiert werden; zehn von ihnen konnten nicht mehr in ihre Häuser zurückkehren. Der Gesamtschaden wird auf 41 Millionen Franken geschätzt.

Sofort nach der Katastrophe wurden die Arbeiten zur Wiederherstellung der Schutzbauten und zum Schutz der verbleibenden Ortsteile aufgenommen. Nach sieben Wochen konnte mit der Aufhebung der Evakuierungen begonnen werden; elf Wochen nach dem ersten Murgang war das Rückhaltebecken geleert und die schwer beschädigte Kantonsstrasse wieder in Betrieb. Die Geröllmassen wurden auf zwei neuen Deponien in der Nähe von Bondo eingebaut. Die Deponien werden bereits wieder rekultiviert.

Die Gebäudeversicherung Graubünden (GVG) und die Elementarschadenkasse Graubünden (ESK) konnten die Behebung von Schäden an Gebäuden und Grundstücken rasch in die Wege leiten und teilweise bereits abschliessen. Sieben Wohnhäuser und ein Werkhof der Gemeinde mussten abgebrochen und können wegen der Gefahrenlage oder dem Bau neuer Schutzbauten nicht wieder aufgebaut werden. Die finanziellen Entschädigungen wurden in kürzester Zeit an die betroffenen Eigentümer überwiesen.

Im April 2018 wurde zwischen Bondo und Promontogno eine provisorische Hängebrücke für Fussgänger erstellt. Im Gebiet Caltüra, bei den beiden Deponien, wurde eine Güterzusammenlegung eingeleitet und der Ersatz der Strassenbrücke «Marlun» in der Val Bondasca ist in Planung.

Getragen und unterstützt wurde die Gemeinde Bregaglia bei ihren umfangreichen Aufgaben vom Kanton Graubünden, dem Bund und einer beispiellosen Welle der Solidarität. Die Glückskette, die Patenschaft für Berggemeinden und die Gemeinde selbst erhielten Spenden in der Höhe von fast 14 Millionen Franken. Zur Koordination des Einsatzes von Spendengeldern wurde von der Regierung des Kantons Graubünden eine Kommission eingesetzt.

Bregaglia, ils 13 d'avust 2018

Bondo – in onn suenter la bova al Piz Cengalo

Ils abitants e las autoritads communalas da la Bregaglia sa regordan da las victimas da la bova al Piz Cengalo dals 23 d'avust 2017. Otg persunas èn sparidas dapi la bova, 147 persunas han ins stuì evacuar suenter las bovas da glitta e glera. Dapi il fanadur sa muventa puspè il grip al Piz Cengalo. Il privel d'ulteriuras bovas exista anc adina en la Val Bondasca; tut las sendas da viandar da la val laterala èn serradas.

In onn suenter la bova gigantica fin a Bondo regorda la Bregaglia a las victimas da la catastrofa da la natira. La damaun dals 23 d'avust 2017 èn otg persunas daventadas victimas da la bova al Piz Cengalo. Malgrà las mesiras da tschertga iniziadas immediat n'han ins chattà dad ellas fin oz betg fastiz. In'ulteriura tschertga il fanadur 2018 n'ha gè nagin success.

«Ils 23 d'avust vegn a restar da qua davent il di che nus pensain a las otg victimas en la Val Bondasca ed a lur survivents sco er a las numerusas persunas pertutgadas da la catastrofa da la natira en nossa vischnanca», di la presidenta communal Anna Giacometti. «Nus ans regurdain era dal grond moviment da solidaritad en la val e lunsch sur ses cunfins sco era dal grond agid ed engaschi da tut las forzas da salvament.»

Suenter la bova han ins amplifitgà en la Val Bondasca il sistem d'alarm per bovas existent. Ins al ha terminà la primavaira 2018. Dapi lura vegn il Piz Cengalo surveglià permanentamain cun radar e cameras e la situaziun vegn validada cuntinuadamain d'experts. Tut l'enviern e fin il fanadur n'han mesiraziuns da radar registrà nagins moviments pli gronds dal grip ed igl ha mo dà crudadas da grippa pli pitschnas.

Las pli novas mesiraziuns mussan che circa 3 milliuns meters cubics grip èn en moviment dapi il fanadur. Sch'ils moviments cuntinueschan, na pon ins betg sclauder questa stad ina bova da passa 1 milliun meters cubics. Tut las sendas da viandar en la Val Bondasca èn serradas.

Protecziun cunter ulteriuras bovas

Per lung da las auas en la Val Bondasca sa chattan var 1,5 milliuns meters cubics grip crudà che po vegnir mobilisà facilmain cun aua avunda. Precipitaziuns intensivass cuntinuantas n'hai betg dà fin ussa; cunzunt en cas da fermis urizis da stad u en cas d'ina nova bova gronda ston ins però far quint cun ulteriuras bovas da glitta e glera fin en il fund da la val a Bondo. Ils moviments dal grip ed il svilup da l'aura la stad 2018 èn damai decisivs per l'ulteriur decurs.

La vischnanca è sa preparada uschè bain sco pussaivel per eveniments eventuals a Bondo. La capacitad dal batschigl da retegn han ins augmentà provisoricamain sin ca. 300'000 m³ ed en collavuraziun cun ils uffizis chantunals han ins elavurà ina planisaziun d'urgenza. Ins ha infurmà detagliadamain la populaziun co sa cuntegnair en cas da bovas. Sche l'access al vitg duess puspè esser periclità, resta la via d'urgenza via ina punt provisorica vinavant a disposiziun a l'armada. Tut las infurmaziuns chatt'ins sin la pagina d'internet da la vischnanca.

Ensemen cun l'Uffizi da construcziun bassa dal Grischun lavura la vischnanca vi dal concept definitiv da las ovas da protecziun per il territori da Bondo, Spino, Sottoponte e Promontogno e vi da las colliaziuns da vias futuras. Il concept resguarda er il maletg da vitg degn da protecziun da Bondo; ils custs approximativs importan 23 miu. francs.

Ensemen cun l'Uffizi da militar e da protecziun civila dal Grischun ha il stab directiv da la vischnanca realisà in di da furmaziun. El ha trenà e consolidà la lavur da stab sistematica e meglierà ils carnets da duairs dal stab e da la cumissiun da segirezza e da lavinas.

Sguard retrospectiv

Mo paucas uras suenter la gronda bova è l'emprim material avanzà ils 23 d'avust 2017 fin en il conturn da Bondo. Fin ils 31 d'avust èn vegnids depositads là prest in mez milliun meters cubics grip, grava e belma. Las massas da terra han sutterrà parts da Bondo, Spino, Sottoponte e Promontogno. 147 persunas han stuì vegnir evacuadas pliras emnas; diesch dad ellas n'han betg pli pudì returnar en lur chasas. Ins stima il donn total sin 41 milliuns francs.

Immediat suenter la catastrofa han ins cumenzà cun las lavurs per restabilir las construcziuns da protecziun e per proteger las parts dal vitg anc intactas. Suenter set emnas han ins pudì cumenzar a revocar l'evacuaziun; indesch emnas suenter l'emprima bova è il batschigl da retegn stà svidà e la via chantunala donnegiada grevamain è puspè stada charrabla. Las massas da grava han ins integrà en duas novas deponias en la vischinanza da Bondo. Las deponias vegnan gia recultivadas.

L'Assicuranza d'edifizis dal Grischun (GVG) e la cassa chantunala per donns elementars (CDE) han pudì instradar svelt la reparaziun da donns vi d'edifizis e terrens e per part l'han ins gia pudì terminar. Set chasas d'abitar ed in lavuratori communal han ins stuì demolir, edifizis che na pon betg pli vegnir reconstruids pervi da la situaziun da privel u pervi da l'erecziun da novas construcziuns da protecziun. Las indemnizaziuns finanzialas han ins assegnà fitg svelt als proprietaris pertutgads.

Tranter Bondo e Promontogno han ins montà l'avrigl 2018 ina punt pendentia provisorica per peduns. En il territori Caltüra, nua che sa chattan las duas deponias, han ins inizià in'arrundaziun dal terren. Plinavant è en planisaziun in remplazzament per la punt da via «Marlun» en la Val Bondasca.

La vischnanca da Bregaglia è vegnida purtada e sustegnida en il rom da sias vastas incumbensas dal chantun Grischun, da la Confederaziun e d'in moviment da solidaritad senza exempel. La Chadaina da Fortuna, il Padrinadi svizzer per vischnancas da muntogna e la vischnanca sezza han obtegnì donaziuns da prest 14 milliuns francs. Per coordinar l'impundiziun dals daners da donaziun ha la regenza dal chantun Grischun engaschà ina cumissiun.